

iscompiglio, e che, proponendo eglino trattative, vieppiù sarebbesi prolungata la cosa. Ma la sua domanda, produsse un effetto ben differente. I fiorentini avevano risoluto di aver Lucca a qualunque prezzo: perciò scrissero ai loro ambasciatori, che non avessero verun riguardo a denaro, purchè la città si ottenesse: fu convenuta, dopo lunghi trattati, la somma di 560,000 fiorini d'oro (1).

I fiorentini, che lealmente operavano, credettero che anche lo Scaligero trattasse lealmente verso di loro: perciò avevano unito insieme il denaro pattuito. Ma quando furono al momento di eseguirne il pagamento, trovarono che Mastino s'era mutato di pensiero: e gli e lo avevano fatto mutare il marchese Spineta ed altri ghibellini, il signore di Milano ed altri lombardi, collo scopo di metterlo in discordia con quella repubblica. Lo avevano persuase che se teneva Lucca, potrebbe con tutta facilità impadronirsi di Pisa e di Arezzo ed anche di Bologna, la quale per le intestine discordie era divisa in più partiti. Acceso di sì ambiziosi pensieri, Mastino dichiarò agli ambasciatori di Firenze, ch'egli non aveva bisogno di denaro, ma che occorreagli bensì l'ajuto delle armi dei fiorentini per farsi padrone di Bologna. Sdegnati quei valorosi repubblicani per tanto insulto, nè volendo portare le loro armi contro i bolognesi, alleati ed amici loro da lungo tempo, rinunziarono piuttosto a qualunque speranza di ottenere Lucca: ritirarono dal campo i loro ambasciatori, e pensarono a prepararsi ad una guerra, che vedevano inevitabile, contro l'orgoglioso Scaligero. Gli ambasciatori ritornarono a Firenze il dì 25 febbrajo 1336; e lo Scaligero minacciò loro, nel congedarli, che per la metà di maggio sarebbe stato alle porte della loro città. Ed avrebbe potuto esserlo, perchè, come osserva lo storico fiorentino Giovanni Villani, « le

(1) Dalla cronica di Giovanni Villani, ma ancor minore. Al quale proposito il cronista fa loro rimprovero di non averla comperata allora e di essersi lasciati costringere ad una proposta così esorbitante.

(1) Dalla cronica di Giovanni Villani, lib. XI, ci è fatto sapere che i fiorentini avrebbero potuto avere quella città dagli stessi lucchesi nell'anno 1329 per la somma di 80,000 fiorini, e nel 1330 per una som-